

COMUNICATO STAMPA

CROCE ROSSA: COMPAGNON (UDC), STABILIZZARE TUTTI I PRECARI
INTERROGAZIONE DEL PARLAMENTARE CENTRISTA AL MINISTRO SACCONI



3 apr. - "I precari della Croce Rossa vanno stabilizzati con contratti a tempo indeterminato. Ci sono sentenze 'esecutive' che parlano chiaro a favore di questi lavoratori. Nei limiti delle proprie competenze, il Governo intervenga affinché la direzione generale della Cri proceda secondo quanto disposto dalla magistratura del lavoro". Lo chiede il

deputato dell'Unione di Centro Angelo Compagnon in un'interrogazione al ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.

"La legge Finanziaria 2007 - ricorda l'esponente centrista nell'interrogazione - aveva incluso il personale in servizio a tempo determinato dell'Ente in un graduale processo di stabilizzazione, ma l'Amministrazione aveva proceduto in tal senso solo per 16 lavoratori a tempo determinato su circa 1860 precari. Evidente la disparità di trattamento; inevitabile il contenzioso tra il personale rimasto escluso e la Croce Rossa Italiana. Le sentenze obbligano, in generale, la Croce Rossa a procedere all'immissione in ruolo di tutti questi dipendenti che, non dimentichiamolo, prestano la propria opera per scopi umanitari. Ci auguriamo che l'Esecutivo dimostri sensibilità nei loro confronti attivandosi, pur nei limiti delle proprie competenze, nelle sedi opportune per la stipula di contratti a tempo indeterminato". **(N.B.: SEGUE TESTO INTERROGAZIONE)**.

INTERROGAZIONI ORALE

COMPAGNON - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Per sapere - premesso che:

La Croce Rossa Italiana è un Ente pubblico non economico e, come tale, è soggetto alla disciplina che regola tutte le Pubbliche amministrazioni.

Dato il diffuso fenomeno del precariato nell'ambito della C.R.I., la legge Finanziaria 2007 includeva il personale in servizio a tempo determinato dell'Ente in un graduale processo di stabilizzazione.

Con avviso pubblico del 15 novembre 2007, l'Amministrazione della Croce Rossa Italiana richiedeva l'autorizzazione per la procedura di stabilizzazione per 16 lavoratori a tempo determinato su circa 1860 precari, ingenerando in tal modo un'evidente disparità di trattamento tra i primi ed i secondi.

Dal contenzioso nato tra il personale rimasto escluso dalla stabilizzazione e la Croce Rossa Italiana si è prodotta una copiosa giurisprudenza (circa 25 sentenze dei Giudici del Lavoro dei Tribunali di: Genova, Alessandria, Ancona, Chiavari, Voghera, Ferrara, Pescara, Milano, Lodi, Urbino, Crotone, Macerata, Torino, Bergamo, Camerino, Varese, Roma, Busto Arsizio e Savona) di generale condanna della C.R.I., nella quale viene sostanzialmente intimato all'Amministrazione dell'Ente di procedere all'immissione in ruolo dei suddetti dipendenti, mediante la stipula di contratti *ad hoc* a tempo indeterminato.

Nonostante l'immediata esecutività di tali sentenze (anche in pendenza di appello), peraltro notificate da tempo alla sede legale della C.R.I., il Direttore Generale non ha ancora provveduto a darne esecuzione, disattendendo ai precisi disposti di dette pronunzie - :

se sia a conoscenza della situazione esposta in premessa;

se, per quanto di propria competenza, ritenga di attivarsi presso la dirigenza della Croce Rossa Italiana, affinché dia corso alle richiamate sentenze della Magistratura del lavoro, tanto più che esse interessano una materia particolarmente delicata e critica, quale la stabilizzazione di circa 1860 lavoratori.